

VanityVisioni

ULTIME NOTIZIE SUI LUPI MANNARI

di MARGARET ATWOOD

Ai vecchi tempi, tutti i lupi mannari erano maschi.
Esplodevano dagli indumenti di tela di jeans
come anche dalla pelle squarciata,
esibivano i genitali nei parchi,
ululavano alla luna.
Tutte cose alla *Animal House*.

Esageravano a tirare le trecchine –
ringhiavano alle femmine rosate che si
divincolavano, che frignavano *Gné gné*
gné giù giù fin nelle ossa.
Cavolo, era semplice corteggiamento,
con un tocco di canide idea di divertimento:
guarda Jane come scappa!

Ma adesso sono cambiate le cose:
basta con il genere-specifico.
Adesso si tratta di una minaccia globale.

Donne, gambe lunghissime, sfrecciano lungo le gole
in tute di pile, un branco di provocanti
modelle in tenuta sado-francese alla *Vogue*
e memorie a breve termine aerografate,
inciini a trasgressioni non sanzionate.

Guardate le zampe orlate di rosso!
Guardate gli occhi arrovesciati!
Guardate la garza illuminata dal retro
dei loro aloni sovversivi a luna piena!
Tutta ricoperta di pelo, questa *belle dame*,
e non è un maglione.

O libertà, libertà e potere!
cantano mentre a balzi attraversano i ponti,
culi al vento, e sgozzano persone
sui sentieri, facendo incazzare i broker.

Domani rientreranno
nel loro nero medio-dirigenziale
e nelle Jimmy Choo
con ore che non possono rendicontare
e sulle scale il sangue di chi era uscito con loro.
Faranno qualche telefonata: *Addio*.
Non è colpa tua, sono io. Non posso spiegare.
Sogneranno code che spuntano
durante riunioni sulle vendite,
proprio negli audiovisivi. Avranno
mal di testa post-sbronza che diventano droga
e le unghie sbrecciate.

MARGARET ATWOOD (Ottawa, 1939) è una delle più importanti scrittrici contemporanee. Il 10 settembre uscirà *The Testaments*, il sequel del *Racconto dell'ancella*. Questa poesia inedita (tradotta da Damiano Abeni) è pubblicata nel secondo numero della rivista **FREEMAN'S** (Black Coffee) intitolato *Potere*, «un tentativo di analizzare i vari modi in cui **IL POTERE** agisce nel mondo», come ha scritto il direttore John Freeman. All'interno, tra gli altri, i racconti di Tracy K. Smith, Eif Shafak ed Etgar Keret, e la poesia *Greenfall Tower, Giugno 2017* di Ben Okri.